# GAZZETTA  UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

**ROMA, 17 agosto 1879 — Supplemento al numero 191**


# PARTE UFFICIALE

*Il Numero* **4929** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il comune di Boscoreale, in provincia di Napoli, distaccandosi dal mandamento di Torre Annunziata, è aggregato a quello di Boscotrecase.

Art. 2. Il Governo del Re provvederà con regolamento alla attuazione di questa legge, così nei rapporti giudiziari che in quelli amministrativi e finanziari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 giugno 1879.

UMBERTO.

TAIANI.
DEPRETIS.

---

*Il N.* **4930** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I comuni di Mezzojuso, Villafrati, Cefalà Diana e Godrano, componenti il mandamento di Mezzojuso, sono distaccati dal circondario di Termini Imerese ed aggregati nei rapporti giudiziari, amministrativi e finanziari al circondario di Palermo.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a dare per R. decreto le disposizioni transitorie occorrenti per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.
TAIANI.

---

*Il N.* **5024** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* I mandamenti di Cammarata San Giovanni e Casteltermini cessano di far parte del circondario del Tribunale civile e correzionale di Sciacca e sono aggregati a quello del Tribunale di Girgenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1879.

UMBERTO.

TAIANI.

**Pensioni** *liquidate dalla Corte dei Conti*:

Con deliberazione dell'8 gennaio 1879:

Zisso Antonio, già falegname, provvigione, lire 454 41.
Conte Francesco, già capo maestro delle ferrovie A. I., indennità lire 3333 — A carico dello Stato, lire 2111 84 — A carico della Cassa delle Ferrovie, lire 1221 16.
Coppola Rosa, orfana di Francesco, lire 111 56.
Chiantello Luigi, già sergente, lire 546.
Giamberardino Flaminio, già furiere maggiore, lire 560.
Giuliani Paolo, Costantino e Teresa, orfani di Gaetano, lire 166.
Noghera cav. Giovanni, già tenente colonnello, lire 3900.
Petrelli Lorenzo, già aiuto agente delle imposte, lire 1106.
Boccalone Giacomina, orfana di Raffaele, lire 170.

Con deliberazione dell'11 gennaio 1879:

Esposito Mª Luisa, vedova di Carmine Santalamà o Saltalamacchia, lire 216 66.
Nicola Amalia, vedova di Borlasca cav. Nicola, lire 895.
Garan Antonio, già tenente, lire 1470.
Bertuzzi cav. Pietro, già capitano, lire 2250.
Cafiero Anna Mª, vedova di Matteo Longobardo, lire 102.
Ghio Raffaela, vedova di Chiovai dott. Luigi, lire 933 72.
Perini Nicola, già tenente, lire 562 50.
Fasolato Carlo, già soldato, lire 300.
Ghelfi Giovanni, già appuntato carabiniere, lire 465.
Gallileo Achille, già appuntato carabiniere, lire 445.
Lo Porto Serafina, vedova di Magliocco Gaetano, lire 362.
Sorba Faustina, vedova di Secondo Rossetti, indennità lire 3000.
Tagliacarne Errico, già capo d'ufficio postale, lire 1707.
Vitelloni Cleonilde, vedova di Feruta Agostino, ind. lire 1000.
Rossi Mª Giovanna, vedova di Gambardella Catello, lire 255.
Morosini Luigi, già giudice, lire 2839.
De Vitto Raffaele, già sergente, lire 558.
Giraudi Innocenzo, già brigadiere nei carabinieri, lire 725.
Azzolini Nicoletta, vedova di Aniello Migliore, lire 90.
Roccio Carlo Felice, già appuntato nei carabinieri, lire 565.
Donadio Antonina, vedova di Biagio Bruno, lire 192 76.
Biso Serafino, già sottotenente nei carabinieri, lire 1080.
Biaggio Elena, vedova di Carlo Coriasso, lire 150.
Palasciano cav. Pietro, già capitano, lire 2250.
Esposito Maria, vedova di Scialò Luigi, indennità lire 850.
Zaniboni Caterina, vedova di Bozzi Alessandro, ind. lire 680.
Nanni Delfina, vedova di Venzi Giuseppe, lire 90.
Tharena, cav. Giorgio, già tenente colonnello, lire 4000.
Noviello Antonio, già guardia doganale, lire 495.
Preyer Antonio, già tenente guardia doganale, lire 1650.
Calandra Lorenzo, già guardia doganale, lire 585.
Muccioli Mario, già commesso, lire 858.
Lauro Giuseppe, già caporale, lire 565.
Muscari Alberto, già tenente, assegno lire 562 50.
Dudrevil Mª Teresa, vedova di Zanorello Pietro, lire 691 35.
Marra Elisabetta, orfana di Giuseppe, lire 140 26.
Berti Egidio, già aiuto agente delle imposte, lire 259 26.
Franco Crispino, già contabile, lire 1595.

Con deliberazione del 15 gennaio 1879:

Lazzerini comm. Michele, già consigliere della Corte dei conti, lire 7200.
Binda Maria, moglie e supposta vedª di Mari Luigi, lire 388 88.
Rapaccioli Giuseppe Rodolfo, già cancelliere di Pretura, lire 1236.
Farinelli Anna, vedova di Parrocchia cav. Vittorio, lire 1333.
Bona-Veggi Giacinto, già capitano, lire 1301 66.
Picerni Raffaela, vedova di Picerni Vincenzo, lire 127 50.
Testa Innocenzo, già bollatore, lire 945.
Tonali Antonio, già guardiano carcerario, lire 524.
Cavallini Teresa, vedova di Antonio Cappello, lire 259 26-Trimestre funerario lire 194 44.
Fedi Giovanni, già brigadiere doganale, lire 210.
Bartoletti Gioconda Mª, vedova di Ressi Eugenio, indennità lire 3162.
Feretti o Ferretti Maria, vedova di Borella Pietro, indennità lire 1133.
Nosenzo Mª Luigia, vedª di Giovanni Bugni, indennità lire 1250.
Pes Albertina, vedª di Francesco Zurru-Cicco, indennità lire 3022.
Domenichetti Maria, vedova di Bertoni Telesforo, lire 230 26.
Bartolacci Regina, vedova di Paladini Francesco, lire 331 08.
Madoni cav. Antonio, già capitano, lire 2250.
Germena Lorenzo, già sottotenente, lire 1080.
Bosio Valerio, già tenente, lire 1620.
De Paoli Giovanna, vedova di Arduini Pietro, lire 500.
Matarazzo Erasmo, già cappellano militare, assegno lire 700.

Con deliberazione del 18 gennaio 1879:

Somma Vito, già archivista negli uffici della Corte dei conti, lire 2106.
Ablondi Firminio, già vivandiere, lire 234.
Volpe Domenico, già nocchiero, lire 892.
Ajello Antonio, già lavorante, lire 300.
Martini cavaliere Giuseppe, già consigliere di Corte d'appello, lire 4533.
Porzio Giovanni Natale, già usciere al Parlamento, lire 1185.
Signorile Giuseppe Antonio, già cancelliere, lire 1170.
Ferrante Mª Carolina, vedova di Benvenuto Luigi, lire 254.
Cirillo Gregorio, già operaio borghese, lire 306.
Bignone Andrea, già ispettore di sicurezza pubblica, lire 1961.
Bruna Teresa, orfana di Giovanni, lire 774.
Poggi Emilia, vedova di Spada Venturino, indennità lire 2337.
Caporali Maria, vedova di Garibaldi Filippo, e Garibaldi Agnese ed Adele, orfane del suddetto, lire 843 75 — A carico dello Stato, lire 487 15 — A carico del comune di Roma, lire 356 60.
Estill Arturo, orfano di Carlo, lire 168.
Marchione Angelo, già sottocapo guardiano carcerario, lire 640.
Toso Mª Francesca, vedova di Ferrari Giulio, lire 550.
Fiorenza Giuseppe, già artigliere, lire 76 50.
Roveda Teresa, vedova di Luigi Sisaro, lire 144 75.
De Respinis Andrea, già operaio borghese, lire 372.
Antonelli cav. Domenico, già maggiore, lire 3200.
De Simone Mª Anna e Mª Carmela, orfane di Gabriele, lire 408.
Zannetti Margherita, vedova di Simboli Gaetano, lire 752 50.
De Gioanni Giuseppe Camillo, già stenografo, lire 2277.
De Lucia Gaetano, già tenente contabile, lire 1275.
Battinelli Oronzo, già capitano, lire 2075.
Ghinelli Edvige, vedova di Mazza Balestrieri Erminio, lire 200.
Pone Gennaro, già operaio borghese d'artiglieria, lire 312.
De Riso Angelo, id., lire 348.
Teti Luigi, già cancelliere di Tribunale, lire 2496.
Frazzini Carlotta, ved. di Innocente Paolo De Lucca, lire 410 04.
Ghirart Pietro, già appuntato di sicurezza pubblica, lire 213.
Tarabra o Tarabla Margherita, vedova di Canavero Francesco, lire 664.
Ognio Bianca Rosa, vedova di Colleani Francesco, lire 686.
Lusignoli Giovanni, già distributore di biblioteca, lire 1600.
Antola cav. Francesco, già capotecnico principale d'artiglieria, lire 3200.
Madoglio Giuseppe, già appuntato di sicurezza pubblica, lire 213.
Faggiani Antonina, vedova di Gallo Francesco, indenn. lire 3833.
Lachet Vittorio, già segretario, lire 2871 — A carico dello Stato, lire 1245 44 — A carico della provincia di Torino, lire 1625 56.
Sirchia Mª Carmela, vedova di Porretti Emanuele, lire 63 75.

Sanna Antonio, già furiere, lire 714 40.
Silvestri Felice, vedova di Fattorini Paolo, e Fattorini orfane del suddetto, lire 85 33.
Chines Domenico, già applicato di sicurezza pubblica, lire 870.
Coccia Caterina, vedova di Belfiori Vincenzo, e Belfiori Anna Mª, orfana del suddetto, lire 128 01.
De Arcangelis Giuseppa, ved. di Da Porto Vincenzo, lire 112 87.
Ceresa di Bonvillaret cav. Francesco, già tenente colonnello, lire 2900.
Baccarini Luigia, vedova di Gachter Gustavo, lire 915 05.
Finievoli Giuditta, Agnese e Virginia, orfane di Gioachino, lire 888 48.
Lachin Anna, vedova di Marconi Andrea, lire 1037 04.

Con deliberazione del 22 gennaio 1879:

Gerra Errichetta, vedova di Zilioli o Ziglioli Ugo, indennità lire 1650.
Terrasona o Terasona Mª Antonia, vedova di Francesco Cangemi, lire 675 30.
Mucciarelli dott. Mariano, già professore di Università, lire 2916.
Zanda Priamo, già soldato, lire 533 33.
De Angelis Gioachino, già vicebrigadiere, lire 176.
Ruspaggiari Ernesta, vedova di Camurati cav. Agostino, lire 695.
Pedroni Teresa, vedova di Beretta Antonio, lire 835.
Pintor-Melis Gaetano, già cancelliere, lire 1015.
Frigerio Rinaldo, già facente funzioni di commissario stimatore, lire 433 33.
Chiari Anna, vedova di Donato Pigli, lire 980.
Caligaris Rinaldo, già pretore, lire 1416.
Castiglione Ercole, già cancelliere, lire 1440.
Ainesio Maria Anna, vedova di Gio. Battista Pagliero, lire [illegible].
Raccuglia Lorenzo, già guardia di sicurezza pubblica, lire 180.
Lievre o Lyevre Carlo, già revisore dei resoconti parlamentari, lire 2998.
Dragone Giovanni, già brigadiere doganale, lire 720.
Bertarelli commendatore Francesco, già consigliere di Cassazione, lire 5166.
Guarino Gaetano, già appuntato di sicurezza pubblica, lire 200.
Masetti Carolina, vedova di Cucchini Annibale, lire 518 52 — Trimestre funerario, lire 388 88.
Falconet Giovanni, già guardia doganale, lire 585.
Fichera Filippo, già guardia doganale, lire 585.
Doria Annunziata, vedova di Bruschetti Ludovico, lire 672.
Assalini Geronima, vedova di Marenco Carlo, lire 656.
Miraglia Carmela, vedova di Turano Vincenzo, lire 500.
Germano Giuseppa, vedova di Bottero Giovanni, ind. lire 2100.
Morali Maddalena, vedova di Ratti Pietro, indennità lire 1375.
Abatelli Paternò cav. Ignazio, già professore di Ginnasio, indennità lire 2908.
Di Fiore o Fiore Emilia, orfana di Innocenzo, lire 212 50.
Ferrari Gerolamo, già guardia carceraria, indennità lire 700.
Rossi comm. Lauro, già direttore del Collegio di musica in Napoli, lire 3546.
Gazzarini Francesco, già facchino, lire 154 80.

Con deliberazione del 25 gennaio 1879:

Barone Angelo, già segretario, lire 1555.
Casini comm. Aurelio, già presidente di Corte di appello, lire 5911.
De Stefano Giuseppe, già ing. del Genio civile, lire 3072 — A carico dello Stato, lire 1395 40 — A carico della provincia di Napoli, lire 1676 60.
Moroni Antonio Giovanni, già revisore del lotto, lire 1530.
Ceccarelli Giuseppe, già esattore del pio Istituto di S. Spirito, lire 1482 50.
Dalbano cav. Cesare, già capo divisione, lire 5100.
Valle Mª Giuseppa, ved. di Giacomo Antonio Siccardi, lire 380.
Tanari Anna, vedova di Bagatti Gaetano, lire 680.
Filipponi cav. Felice, già tenente colonnello, lire 3900.
Garetti Lorenzo, già lavorante d'artiglieria, lire 533 33.
Albertieri Giovanni, già capo calzolaio, lire 440.
Miani Angela, vedova di Carlo Zennaro, lire 493 82.
Zennaro, orfani del suddetto, assegno di educazione lire 216 28.
Romano Gio. Battista, già lavorante d'artiglieria, lire 216.
Sernesi Luigi, già tenente contabile, lire 1150.
Bonavera cav. Ottavio, già applicato catastale, indenn. lire 2933.
Greco Saveria, vedova di Ferrara Giuseppe, indennità lire 850.
Zanetta Bartolomeo, già usciere di Pretura, lire 302 47.
Menrisi Carolina, vedova di Siriati Giuseppe, lire 686 66.
Bottigliero Mª Carmela, orfana di Francesco, lire 85.
Caraffa Adele, vedova di Ranucci Luigi, lire 363.
Pullini Zenaide, vedova di Poccetti David, indennità lire 3192.
Freducci Ersilia, vedova di Gerenzio Mazzanti, lire 336.
Velasco Camilla, vedova di Bonvicino comm. Vittorio, lire 1600.
Starace Vincenzo, già guardiano carcerario, lire 170.
Venti Scipione, già sergente, lire 565.

Con deliberazione del 29 gennaio 1879:

Sala Clotilde, vedova di Francesco Claretti, lire 596.
De Barzi Giuseppe, già ragioniere d'Intendenza di Finanza, lire 2153.
Cadier Giovanna Francesca, vedova di Caffarelli comm. Carlo, lire 1306 66.
Martuscelli Domenico, già maestro di calligrafia, ind. lire 488.
Tocco Maria, vedova di Corio Giovanni, lire 167.
Maresca Giuseppe, già guardia di sicurezza pubblica, lire 180.
Aguzzi Vincenzo, già appuntato nei carabinieri, lire 485.
[illegible] nei Reali carabinieri, lire 1100.
Pastore Gaspare, già appuntato id. lire 475.
Santilli Mª Carlotta, orfana di Angelo, lire 665 80.
Minozzi Fulvia, vedova di Magrini Settimio, lire 426 66.
De Battista Maria, vedova di Conedera Giovanni Antonio, provvigione mensile lire 4 78.
Biasioli Luigia, vedova di Masetti Giuseppe, lire 442.
Pagano Rosa, vedova di Spanò Pietro, lire 442.
Montano Emidia, vedova di De Marco Ferdinando, lire 1333.
Buccaro Gabriele, orfano di Michele, lire 320 — A carico dello Stato, lire 288 75 — A carico della provincia di Foggia, lire 31 25.
Raso Luigia, vedova di Volta Luigi, lire 489.
Dente Rosina, vedova di Conti cav. Filippo, indennità lire 5749.
Angius-Messina Antonio, già pretore, lire 1643.
Castagna Lorenza Giuseppa, vedova di Costantino Allegra, lire 102.
Peloso Maddalena, vedova di Padoan-Angelo o Padovan detto Ruggero, provvigione giornaliera centesimi 51.
De Picchi nobile Mª Francesca, vedova di Schena Antonio, lire 432 10.
Parmiani Carlo, già vicecancelliere, lire 960.
Frasse-Sombet Caterina, vedova di Martin Carlo, indennità lire 3450 — A carico dello Stato, lire 2790 90 — A carico delle Ferrovie, lire 650 10.
Burlini Santo, già agente delle imposte, lire 2325.
Guicciardi Margherita, vedova di Chini Domenico, lire 241.
Panzieri Anna, vedova di Grimelli comm. Geminiano, lire 1086 86.

Con deliberazione del 1° febbraio 1879:

Macaluso Eugenio, già presidente di Tribunale, lire 2465.
Andelliui Valentino, già maresciallo di S. P., lire 900.
Cannava Mª Giuseppa, vedova di Andrea Napodano, lire 212 50.
Bodini cav. Carlo, già capo sezione alla Corte dei Conti, lire 3600.
Palazzi Mª Antonia, vedª di Giacomo Ciroli, lire 259 26.

Ciroli Mª Teresa, orfana del suddetto, lire 64 81 — Trimestre funerario, lire 162 03.
Serafini Mª Violante, vedova di Battaglini Antonio, lire 320.
Torelli Maria, vedova di Bonifaccio cav. Pietro, lire 800.
Caselli Maddalena, vedova di Legnani Carlo, lire 540.
Matchovich Caterina, vedova di Cattani Giovanni, lire 489 80.
Torre Mª Giovanna, vedova di Gaetano Cinque, lire 102 50.
Corrado Isabella, vedova di Antonio Vaglia, lire 119.
Principe Pasquale, già capo calzolaio, lire 465.
Garfagnoli Agostino, già guardiano di porto, lire 468.
Layard Luigi, già segretario, indennità lire 5777.
Bertoletti Giovanni, già sergente, lire 534.
Salvetti o Salvietti Luigi, già appuntato nei carabinieri, lire 455.
Casanova Edoardo, già capitano, lire 2059 99.
Bonisconti Bernardo, già maggiore, lire 2850.
Alagna Bartolomeo, già capitano di porto, lire 3866.
Bertoldo Pietro, già impiegato nelle Ferrovie A. I, lire 1283 — A carico dello Stato, lire 634 65 — A carico della Cassa delle Ferrovie, lire 648 35.
Scognamillo Vincenzo, già guardiano di porto, lire 468.
Gaudini Mª Adele, vedova di Berio Aventino, lire 320.
Greco Giuseppe, già tenente contabile, lire 1150.
Chiappetti Nicola, già operaio borghese, lire 300.
Avitabile Francesco, già operaio borghese, lire 312.
Brambilla Domenico, già furiere, lire 510.
Benvenuto Matilde, vedova di Sitzia Pietro, indennità lire 1416.
Barbaro Pietro, già tenente, lire 1125.
Casari Giovanni, già soldato, lire 300.
D'Oria Salvatore, già soldato, lire 300.
[illegible], vedova di Santi Giovanni, lire 282 24.
Pirazzoli Giovanni, orfano di Andrea, lire 145 12.
Novi Nicola, già operaio borghese, lire 306.
Bernabè Rosa, vedova di Giovanni Bocchi, lire 259 26 — Trimestre funerario lire 162 03.
Sterpajoli Mª Francesca, vedova di Bernardi Giuseppe, lire 54 26.
Flenghi Francesca, vedova di Barulli Domenico, lire 130 23.
Cremonini Rosa, vedova di Gulinelli Giuseppe, lire 195 35.
Carbone Carmela, vedova di Riccardo Felice, lire 155.
Malavenda Concetta, vedova di Andrea Vinci, lire 130.
Cecere Mª Michela, vedova di Masulli Alessandro, lire 110 75.
Talcioni o Tarcioni Domenico, già agente subalterno doganale, indennità lire 1466.
Bellemo Carolina, vedova di Reali Luigi, lire 661 33.

Con deliberazione del 5 gennaio 1879:

Salvaco o Salvago Carmela, vedova di Cianciolo Litterio, lire 350.
Barbiano di Belgioioso contessa Anna, vedova di Sobreri della Costa Luigi, indennità lire 2833.
Buoninsegni comm. Ferdinando, già direttore capo di ragioneria, lire 5077.
Rossi Filippo, già soldato, lire 533 33.

Con deliberazione 5 febbraio 1879:

Berinzaghi Antonio, già ufficiale d'Intendenza, lire 1762.
Batalliard o Bataillard Antonio, già commissario nelle dogane, lire 2978.
Garcin Mª Eugenia, vedova di Montana Giuseppe, indennità lire 875.
Carelli Giuseppe, già giudice di Tribunale, lire 1875.
Perez Mª Anna e Mª Giuseppa, orfane di Antonio, lire 170.
Sozzi Mª Rosa, vedova di Raffaele Landoni, e Landoni orfani del suddetto, lire 1693 12.
Porcellato Mª Giuseppa, vedova di Giovanni Battista Pacifico, lire 170.
Miglini Giuseppe, già operaio d'arsenale, lire 465.
Baccino Giovanni, già furiere, lire 510.
Morabito Diego, già appuntato d'artiglieria, lire 533 33.
Alicicco Anna, vedova di Cecchino Gioachino, lire 148 33.
Pani Salvatore Mª, già cancelliere, lire 1431.
Vermiglio Carmela, vedova di Alessandro Bonfiglio, lire 155.
Capponi Giovanni Battista, appuntato nei carabinieri, lire 546.
Mibelli Assunta, vedova di Tesei Domenico, lire 63 87.
Oseletto Giuseppe Pietro, già brigadiere nei carabinieri, lire 400.
Basso Giovanni, già furiere, lire 565.
Zuccolini Caterina, vedova di Triglia Giuseppe, lire 230 26.
Winkler Nothberga, vedova di Coll Antonio, lire 261.
Cipolletta Concetta, vedova di De Laurentiis Gennaro, indennità, lire 1600.
Langeri Pietro ed Albina, orfani di Francesco, lire 533.
Polidoro Gaetano, già fuochista nei RR. Equipaggi, lire 360.
Castelli Giacinto, già soldato, lire 300.
Grazzani Maria, vedova di Crispo D'Alessio, lire 293.
Persi Carlo, già titolare di ginnasio, lire 2328.
Uriga Giuseppe, già soldato, lire 318.
Canese Emanuele, già marinaro, lire 360.
Gori Paolina, vedova di Luigi Scrocchi, lire 64.
Silva Carlo Domenico, già furiere, lire 522.
Manara Amalia, vedova di Menconi cav. Alfredo, lire 773 33.
Mainardi Maria, vedova di Truccato Antonio, lire 260.
Cioppi Eugenio, già uffiziale nelle dogane, lire 2202.
Coppetti Luigi, già commesso doganale, lire 1022.
Corrao Giovanni, già facchino, indennità lire 641.
Lena Natale, già nocchiere, lire 1300.
Pedrotti cav. Giacinto, già direttore capo di divisione al Ministero delle Finanze, lire 2959.
Signoris Ignazio, già capostazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, lire 1366 — A carico dello Stato, lire 726 70 — A carico della Cassa delle Ferrovie, lire 639 30.
Gaech Vittoria, vedova di Conedera Gio. Battista, provvigione mensile lire 4 78.
Conedera Maria, orfana del suddetto, provvigione settimanale centesimi 21.
Calcaterra Giuseppe, già sergente, lire 510.
Isaja Gio. Battista, già furiere, lire 558.
Marchi Giuseppe, già soldato, lire 306.
Guglielmotti Giovanni, già capitano, lire 1377 50.
Montanaro Giacinta, orfana di Gaetano, lire 306.
Giordano Stefano, già caporale, lire 360.
Dei Valeria, vedova di Lolli-Ghetti Stanislao, lire 73 20.
Schiano-Lamoriello Vincenzo, già marinaro, lire 360.
Cordoni Antonietta, vedova di Stefano Moretti, lire 533.
Crippa Carolina, vedova di Cassina cav. Antonio, lire 1866.
Settimanni Achille, già uffiziale alle visite, lire 2218.
Aloisi Teresa, vedova di Laisen o Lesen Gaspare, Laisen o Lesen orfani del suddetto, lire 752 50.
Delponte cav. Gio. Battista, già prof. d'Università, lire 4680.
Esposito Senamato Filippo, già guardiano carcerario, lire 600.
Tristadoro Francesco, già furiere, lire 534.

Con deliberazione dell'8 febbraio 1879:

Abbà Secondo, già guardiano carcerario, indennità lire 1187.
Bisoni (detto Perissinotti Leopoldo), già ricevitore doganale, lire 2800.
Migliaccio Mª Raffaela, vedova di Giuseppe Morelli, lire 1020.
Breschi Lucia, vedova di Castelli Gio. Battista, lire 210.
Monaco Giuseppe, già cancelliere di mandamento, lire 1440.
Pallo Mª Giuseppa e Mª Filomena, orfane di Francesco, lire 102.
Greco Lorenzo, già marinaro di Porto, indennità lire 750.
Siniscalchi Teresa, orfana di Giuseppe, lire 250.
Bissoni Carolina, vedova di Piccinali Luigi, lire 833 33.

Ponzeveroni Nicolò, già ragioniere d'Intendenza, lire 2048.
Brassesco Giustina, vedova di Dagnino Cesare, ind. lire 1416.
Santoro Giovanna, vedova di Nocella Filippo, lire 153.
Sampietro Ferdinando, già operaio d'arsenale, lire 465.
Provenza Giuseppe, già cancelliere, indennità lire 1900.
Russo-Astor Antonino, già pretore, lire 1416.
Trevia Fortunato, già guardia doganale, lire 165.
Faberi Anna Mª, vedova di Galassini Francesco, lire 589.
Quaglia marchesa Teresa, vedova del conte Cesare Morozzo della Rocca, lire 1386 66.
Gallinetti Giovanni, già sergente, lire 522.
Cinti Teresa, vedova di Neri Leopoldo, lire 240.
Vincenzi Anna, vedova di Giovanni Berselli, indennità lire 1900.
Albonetti Errico, già guardia campestre, lire 288 32 — A carico dello Stato, lire 58 27 — A carico dei fondi comunitativi parmensi, lire 230 05
Tattara dott. Bartolomeo, già medico provinciale, lire 1493.
Greco Concetto, già brigadiere nei militi a cavallo, lire 250.
Mastrizzo Carolina, vedova di Ungaro Pasquale, lire 241 66.
Sparma Nicola, già sotto capo fuochista, lire 360.
Ninni Angelica, vedova di Sacchi Andrea, lire 777 78.
De Maistre marchesa Maria, vedova del marchese Fossati Roero di S. Severino, lire 1333 33.
Queirolo o Quirolo Benedetta, vedova di Giovanni Fontana, lire 480.
Gasparinetti Eugenia, ved. di Lanfranchi Giuseppe, lire 1555 55.
Fiore Agnese, orfana di Antonio, lire 340.

Con deliberaziane del 12 febbraio 1879:

Persichetti cav. Orazio, già capitano di vascello, lire 4640.
Cozzi Amalia, vedova di Scopetani Francesco, lire 420.
Marchi Teresa, vedova di Brancoli Enea, lire 780 40 — A carico dello Stato, lire 779 04 — A carico dello Ospedale di Lucca, lire 1 36.
Lanzani Carlo, già sottobrigadiere di sicurezza pubblica, lire 450
Lantrua Giacomo, già guardia doganale, lire 540.
Pistolesi Antonio, già soldato, lire 246.
Verdelli Gio. Battista, già brigadiere nei carabinieri, lire 672.
Boffa-Tarlatta Giuseppe, già sergente, lire 522.
Benassi Pietro, già brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Mazza Costanzo, già brigadiere di sicurezza pubblica, lire 500.
Danieli Gio. Battista, già usciere, lire 773.
Faggiolo o Faggioli Matteo, già guardia forestale, lire 450.
Clement Ippolito, già sottocommissario di sanità, lire 1125.
Rizzati Vincenzo, già usciere, lire 725.
Lombardi Mª Angela, vedova di Bernardi Pietro, lire 691 35.
Foresti Augusta, vedova di Sartori Gio. Battista, lire 432 10.
Pollini comm. Ottavio, già avvocato fiscale militare, lire 4047.
Mantovani Giuseppe, già brigadiere nei carabinieri, lire 590.
Dalla-Bona Ernesta, vedova di Lancellotti Natale, lire 562.
Gatti Olimpia, vedova di Cani Gaetano, lire 230 26.
Vitagliano Raffaela, vedova di Costantino Jovizzo, lire 350.
Feroldi Carlo, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Bruna Gio. Battista, già brigadiere d'alloggio nei carabinieri, lire 725.
Boccalini Lucrezia, vedova di Calvetti Giovanni, lire 548.
Mottes Giacomo, già minatore, lire 299 97.
Salvarani Giuseppe, già ufficiale alle visite, lire 2496.
Giovine Giuseppe, già soldato, lire 300.
Varè cav. Giuseppe, già direttore postale, lire 4277.
Lucchesi Erminia, vedova di Ferri Angelo, indennità lire 3448.
Persico Giuseppa, vedova di Melluso Francesco, lire 704.
Stellato Lucrezia, vedova di Tallarico Pasquale, lire 160.
Sarti Celestina, vedova di Trombetti Luigi, e Trombetti orfani del suddetto, lire 73 47.
Bertini Mª Rosa, vedova di Gorelli Santi, lire 211.
Laugier Lorenzo, Maria e Carola, orfani di Giovanni, lire 2500.

Con deliberazione del 15 febbraio 1879:

Cianciani Antonio, figlio postumo di Antonio, lire 102 08.
Ceretti Stefano, già marinaro di porto, lire 504.
Fronda Muzio, già uffiziale alle visite, indennità lire 2799.
Battistel Luigi, già vicecancelliere, lire 1037.
Lorenzini Teresa, vedova di Colombo Isidoro, lire 195.
Bartolini Antonia, vedova di Zeffirino Federici o Pier Federici, detto *Birelli*, indennità lire 2090.
Cacopardi Giovanni, già furiere maggiore, lire 560.
Campanatico o Companatico Martina, vedova di Leopoldo Locatelli, lire 737.
Lanza Mª Luisa, vedova di Cendali Antonio, provvigione mensile lire 12 96.
Rossi Maddalena, vedova di Andreoli Luigi, lire 533.
Benassi Casimiro, già ufficiale di porto, lire 2496.
Zanca Angelica, vedova di Maccari Luigi, lire 248.
Cadet comm. Socrate, già professore di Università, lire 4676.
Lercari Lorenzo, già guardia doganale, lire 495.
Gandolfo Giuseppe, già capitano, lire 1428 33.
Orlandini Tobia, già tenente, lire 1590.
Del Vecchio Mª Felice, vedova di De Crescenzo cav. Gennaro, lire 612.
Garuti Abele e Mª Luigia, orfani di Antonio, lire 230 26.
Carafoli Maria, vedova di Garuti Antonio, lire 230 26.
Russo Emilia, vedova di De Vito Giovanni, lire 433.
Penco Zelmira, vedova di Michele Saraff, lire 119 50.
Grasso o Grosso Giuseppe, già usciere, lire 420.
Massari Giuseppe, già macchinista di Liceo, indennità lire 866.
Incerti Francesco, già usciere, lire 773.
Barone Caterina, vedova di Rosario Mangano, lire 74 33.
Giambene Faustina, vedova del cav. Giacomo Bruni, e Bruni orfani del suddetto, lire 2416 67.
Trivero Stefano Quirino, già capitano nei carabinieri, lire 2005.
Giordanino cav. Francesco, già tenente colonnello, lire 4000.
Filippone di Mombello cav. Giovanni, già maggiore generale, lire 6500.
Rossi Demetrio, già capitano nei carabinieri, lire 2250.
Benucci Mª Sofia, orfana di Giacomo, lire 1075.
Jaquinto Gennaro, già guardiano carcerario, indennità lire 816.
Giambriello Mª Rosa, vedova di D'Antonio Raffaele, lire 200.
Stella Felice, già soldato, lire 300.
Tucci Pasquale, già secondo custode del R. Istituto di Belle Arti in Napoli, lire 948.
Buffrini cav. Pietro, già capitano, lire 2250.
Malfatti Luigia, vedova di Caraffa Giuseppe, lire 373 33.
Carrano cav. Luigi, già colonnello, lire 5000.
Palmieri Giuseppa, vedova di Magaldi Raffaele, ind. lire 2833.
Porani Adelaide, vedova di Tettoni Giuseppe, lire 384.
Savoni Mª Luisa, orfana di Vincenzo, lire 1004 59.
Hanch o Hanché Maria, vedova di Sozzi Pompeo, e Sozzi Elisabetta ed Elvira, orfane del suddetto, lire 774.
Bertoncini Pietro, già vegliante di polizia, lire 230 26.

Con deliberazione del 19 febbraio 1879:

Tomassoni o Tommasoni cav. Giuseppe, già capitano, lire 2250.
Greco Angelo, già professore, lire 2314.
Jacometti Carlo, già sottobrigadiere doganale, lire 585.
Prato Maddalena, vedova di Emilio Marquet, lire 644.
Scocchera Mª Antonietta, vedova di Magno Alessandro, indennità lire 666.
Lumia Angelo o Giovanni, già milite a cavallo, lire 180.
Marchelli Luigi, già guardia doganale, lire 585.
Bellino Giovanni, già furiere maggiore, lire 522.

Braudi Salvatore, già guardiano carcerario, indennità lire 812.
Tessarolo Maria, vedova di Baggio Valentino, lire 213.
Cafagna Raffaela, vedova di D'Amora Antonio, lire 1333 — A carico dello Stato, lire 511 73 — A carico della provincia di Salerno, lire 821 27.
D'Amore Giovanna, vedova di D'Amore cav. Michele, lire 1866.
Tarditi Errico, già esattore delle imposte, lire 3250.
Cambiano Domenico, già lavorante d'artiglieria, lire 336.
Orlandi Gustavo, già commissario nelle dogane, lire 2546.
Galvani Francesco, già usciere, lire 643.
Fiocca Crocifissa, vedova di Matarrese Pasquale, lire 840.
Bianchi Gio. Battista, già cartolaio, lire 325.
Perozzi Giovanni, già usciere, lire 700.
Franceschini Angelo, già usciere, lire 746.
Venturoli Antonio, già guardia doganale, lire 585.
Micalizzi Giuseppe, già marinaro, lire 465.
Vincenti Gaetano, già ufficiale alle visite, lire 1401.
Miranda Mª Giustina, orfana di Samuele, lire 102.
Zamparelli Beniamino, già custode, lire 1224.
Perini Federico, già guardia carceraria, lire 585.
Garofali o Garofoli Teresa, ved. di Vivenzio Rossini, lire 1128 75.
Milani Errico, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 838.
Buratti Lorenzo, già tenente, lire 950.
Landi Romeo ed Elda, orfani di Ettore, indennità lire 4644 — A carico dello Stato, lire 1295 77 — A carico della provincia di Firenze, lire 3348 23.
Di Capua Anna Mª, vedova di Antonio Polito, lire 52 70.
Fiorentino Filomena, vedova di Grilli Achille, indennità lire 1320.
Ramella Giacomo, già guardia magazzino presso le Ferrovie A. I., indennità lire 2300 — A carico dello Stato, lire 1671 20 — A carico della Cassa delle Ferrovie, lire 628 80.
Campana Clorinda, ved. di Pitti-Spini Gio. Battista, lire 437 73.
Riso Francesco, già sottotenente, lire 1296.
Salvioli Giovanni, già pretore, lire 3111 11.
Calderai cav. Talete, già colonnello, lire 4880.
Urdile od Ordile Gio. Battista, già tenente colonnello medico, lire 3200.
Bonamico Emma, vedova di Campana Guelfo, indennità lire 4666.
Bisinotto Giacomo, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1080.
Aversano Raffaele, già furiere maggiore, lire 725.
Biscardi Edoardo, già tenente, lire 1275.
Rampin Antonio, già sottobrigadiere doganale, lire 630.
Gervasi Carmelo, già guardia doganale, lire 495.

Con deliberazione del 27 febbraio 1879:

Varone Luigi, già guardia doganale, lire 540.
Sparti Francesco, già guardia doganale, lire 495.
Narducci Cristina, vedova di Zeppieri Filippo, e Zeppieri orfani del suddetto, lire 348 29.
Battenti Mª Anna, vedova di Formica Emilio, lire 93 08.
Pezzi Biagio, già guardia doganale, lire 165.
Del Greco Pietro, già furiere maggiore, lire 560.
Cattaneo Pietro, già bidello, lire 750.
Bozzetti Gio. Battista, già furiere, lire 510.
Colla Gaetano, già caporale, lire 620.
Curreri Gio. Battista, già cancelliere, lire 1152.
Cavallin Orsola, vedova di Francesco Ferrarini, provvigione giornaliera centesimi 51.
Motta Carolina, vedova di Barone Giuseppe, lire 497.
Citrigno Gaetana, vedova di Alessandro De Simone, lire 436.
Andriola Pietro, già guardia doganale, lire 165.
Ives Giovanni, già brigadiere doganale, lire 630.
Bossano o Bosaa Serafina, vedova di Faccio Giuseppe, lire 171.
Porcari Mª Concetta, vedova di Di Pietro Giuseppe, lire 195.
Costa Antonio, già verificatore del Catasto, lire 1813.
Pini Emilio, già usciere, lire 864.
Tamagnone sac. Giovanni, già direttore di Ginnasio, lire 1422.
Della Rossa Giovanna, vedova di Foresti Gio. Battista, lire 241.
Sola Giovanni Mª, già primo ragioniere d'Intendenza, lire 2800.
Morra Giuseppe, già professore di Ginnasio, lire 1770.
Accomassi Francesca, vedova di Bartarelli Gio. Battista, lire 576 — A carico dello Stato, lire 129 23 — A carico delle Ferrovie A. I. lire 446 77.
Rinaldi Mª Anna, orfana di Andrea, lire 127 50.
Coja Giuseppe, già furiere maggiore, lire 725.
Pasino Giuseppe, già capitano, lire 2101 99.
Lapedota Saverio, già guardia doganale, lire 585.
Lipari Luigi, già guardarme, lire 784.
Toscani Mª Lucia, vedova di Luigi Favalesi, lire 107 96.
Padoan Luigi, già guardiano di porto, lire 558.
Piatti Teresa, vedova di Adriano Corticelli, lire 217.
Piglia cav. Napoleone, già preside di Liceo, lire 2267.
Daniele Gelsomina, vedova di Avanzini Matteo, indennità lire 1870.
Panizza Nicola, già vicecancelliere, indennità lire 1833.
Gabba Rosa, Vittorio, Alberto ed Alfonso, orfani di Giovanni Antonio, lire 304 16.
Borgna Pietro, già cancelliere, lire 1920.
Bei Angela, vedova di Pietro Luisetto, lire 150.
Maglione Nicoletta, vedova di Frau-Gabba Efisio, lire 571.
Patta Maria e Clelia, orfani di Domenico, lire 388.
Magliola Angela, vedova di Vercelli Virginio, indenn. lire 2155.
Cotta Gio. Battista, già magazziniere di privative, lire 2085.
Marozzi o Marrozzi Luigi, già custode idraulico, indenn. lire 1000.
Saturno Ferdinando, già guardia carceraria, lire 468.
Briganti cav. Annibale, già colonnello, lire 3920.
Resta cav. Giovanni, già colonnello, lire 4880.
Borsari comm. Luigi, già consigliere di Cassazione, lire 7200.
Ferrari Giuseppe, già guardia di S. P., lire 374 40.
Contardi o Sansone Francesco, già guardia forestale, lire 465.
Randone Francesco, già cancelliere, lire 1248.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### Avviso.

È aperto nella R. scuola normale superiore di Pisa il concorso a:

N. 10 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 10 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A sette dei vincitori nella sezione di lettere e filosofia, ed a tre dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla scuola, od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori tanto nella prima quanto nella seconda sezione verranno nominati alunni aggregati, ed a due di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 24 ottobre prossimo ad ore 8 antimeridiane.

Le norme pel concorso sono indicate negli articoli del regolamento, che qui si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, li 5 luglio 1879.

*Il Direttore*: Enrico Betti.

## Regia Scuola Normale Superiore di Pisa.

Art. 1. La Regia scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia.
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica.
2. Storica.
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica.
2. Fisica.
3. Chimica.
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitarii e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà respettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la R. scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati d'assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla scuola sono aperte presso la Università e la R. scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorii nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari.

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il cer-

tificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorii, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art 24. Il direttore della scuola, tenendo conto del resultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla scuola, secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.